

LE CONSEGUENZE DELL'AMORE

Io non viaggio molto per cui se posso farlo anche solo con l'immaginazione ne approfitto molto volentieri. E il Cinema è perfetto per aiutare a viaggiare con la fantasia. Non solo mi porta lontano, ma spesso mi presenta situazioni e persone di luoghi e società lontane, cose che da solo non avrei mai la possibilità di conoscere, di osservare, di vivere. Abbiamo finito il primo giro dei nostri cineforum, ed ognuno di questi film mi ha dato davvero molto. Soprattutto mi ha fatto viaggiare. Buenos Aires, la New York degli anni '60, Berlino e la DDR, il mio adorato Arcipelago Toscano, la Valle del Cadore che mi ha riportato alla mente un bellissimo viaggio in bici che ha attraversato proprio Longarone, la New York dei giorni nostri, Londra, un viaggio dentro una provincia americana finalmente autentica e con l'erba non tagliata e gli alberi non sfrondatai, le Dallas e New Orleans di Kennedy, che mi hanno fatto passare un mese di full immersion in documentari sulla storia degli Stati Uniti.

Io ho deciso di impostare le scelte dei miei film come un itinerario, come un vero e proprio viaggio intorno al mondo, anche se è all'interno di questa cornice-cineforum che è già a sua volta un viaggio. Sono partito dall'Argentina e oggi voliamo in Europa, tra Svizzera e Italia.

“Le conseguenze dell'amore” è veramente un'opera d'arte, la coppia Sorrentino-Servillo fa scintille quasi come una coppia Fellini-Mastroianni o Scola-Manfredi, alcune scene sono degne di rimanere nella storia del Cinema per la loro forza, mi hanno veramente entusiasmato come la scala mobile nel caveau, la scena nella Sala Convegni di Palermo, quella nella cava.

Si parla di banche, ma soprattutto si lascia immaginare di banche, si lascia interrogare... torniamo a parlare di banche dopo la legge del Corralito in Argentina...

Si parla anche di... non lo anticipo, ma si parla, si immagina, si insinua, ci si interroga...

Ma soprattutto “Le conseguenze dell'amore” è un film che parla di amore in una maniera grandiosa.

Secondo me lo fa con una forza evocativa grandiosa, in un modo che definirei epico.

Chissà cosa ne penserete.

Paolo Sorrentino è nato a Napoli nel 1970, nasce come uno sceneggiatore, soprattutto accanto al regista napoletano A. Capuano. Toni Servillo è un affermatissimo attore e regista teatrale, ma ha esordito al Cinema solo recentemente e con pochi film. Il primo film che ha girato con Sorrentino è stato “L'uomo in più” (2001). Poi “Le conseguenze dell'amore” (2004) che ha vinto 5 David di Donatello e 4 Nastri d'argento, “ancor più denso, scarnificato e stilisticamente raffinato de L'uomo in più, col contributo determinante di Luca Bigazzi alla fotografia, il 2° film di P. Sorrentino riesce a conciliare una solidità geometrica e una frammentazione (un isolamento) ectoplasmatica”. (Morandini e Cattaneo).

Da www.cinematografo.it

Anno: 2003

Durata: 100

Origine: Italia

Colore: C

Genere: DRAMMATICO

Produzione: DOMENICO PROCACCI,
NICOLA GIULIANO, FRANCESCA CIMA E ANGELO
CURTI PER FANDANGO E INDIGO FILM, IN
COLLABORAZIONE CON MEDUSA

Distribuzione: MEDUSA (2004)

Data di uscita: 24/9/2004

Regia, Soggetto e Sceneggiatura: Paolo Sorrentino



Fotografia: Luca Bigazzi
 Musiche: Pasquale Catalano
 Montaggio: Giogio Franchini
 Scenografia: Lino Fiorito
 Costumi: Ortensia De Francesco

Attori	
Toni Servillo	Titta Di Girolamo
Olivia Magnani	Sofia
Adriano Giannini	Valerio
Raffaele Pisu	Carlo
Angela Goodwin	Isabella
Diego Ribon	Direttore
Giselda Volodi	Cameriera
Giovanni Vettorazzo	Signor Letizia
Ana Valeria Dini	Lettrice
Gianna Paola Scaffidi	Giulia
Antonio Ballerio	Direttore Banca
Gilberto Idonea	Sicario
Gaetano Bruno	Sicario
Nino D'Agata	Mafioso
Enzo Vitagliano	Pippo D'Antò
Vittorio Di Prima	Nitto Lo Riccio

Trama: Un uomo misterioso, Titta Di Girolamo, vive da otto anni in un albergo di un'anonima cittadina della Svizzera italiana. E' un uomo distinto e ben vestito, apparentemente privo di sentimenti, la cui vita si svolge tra la hall e il bar dell'albergo in attesa che accada qualcosa...

Note - UNICO FILM ITALIANO PRESENTATO IN CONCORSO AL 57MO FESTIVAL DI CANNES (2004).

- RIPRESE EFFETTUATE A NAPOLI IN UN HOTEL PRESSO LA STAZIONE, A CASERTA IN UN CEMENTIFICIO, IN UNA CAVA E IN UN PARCHEGGIO SOTTO LA REGGIA, A TREVISO E IN SVIZZERA.

- NASTRO D'ARGENTO 2005 A TONI SERVILLO COME MIGLIOR ATTORE PRAGONISTA, A RAFFAELE PISU COME MIGLIOR ATTORE NON PRAGONISTA, PER IL MIGLIOR SOGGETTO (PAOLO SORRENTINO), PER LA MIGLIORE FOTOGRAFIA (LUCA BIGAZZI).

- DAVID DI DONATELLO 2005 PER MIGLIOR FILM, MIGLIOR REGIA, MIGLIOR SCENEGGIATURA, MIGLIOR ATTORE PRAGONISTA (TONI SERVILLO) E MIGLIOR DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA. IL FILM ERA STATO CANDIDATO ANCHE PER: MIGLIOR PRODUTTORE (DOMENICO PROCACCI E NICOLA GIULIANO), MIGLIOR ATTORE NON PRAGONISTA (RAFFAELE PISU), MIGLIOR MUSICISTA, MIGLIOR MONTATORE E MIGLIOR FONICO DI PRESA DIRETTA (DAGHI RONDANINI E EMANUELE CECERE).